Conti pubblici, Italia resta in procedura: il ruolo della clausola di salvaguardia nazionale

(Adnkronos) – L'arbitro alla fine ha fischiato il rigore, ma non nell'area in cui sperava Roma. L'Istat ieri ha certificato che il deficit/Pil dell'Italia nel 2025 si è attestato al 3,1%, quindi sopra il 3% del Pil, come nei dati comunicati prima dell'estate. Di conseguenza, l'Italia resta nel braccio correttivo del patto di stabilità, cioè nella procedura per deficit eccessivo (Edp), almeno fino alla prossima primavera/estate.

Il nostro Paese sarebbe potuto uscire in anticipo dalla procedura in cui è entrato nel luglio 2024 se il deficit del 2025 fosse risultato a consuntivo, dopo le revisioni, inferiore al 3% del Pil. Lo stesso commissario europeo all'Economia Valdis Dombrovskis aveva confermato più volte che l'uscita dalla Edp quest'anno era "certamente una possibilità", a condizione però che il deficit rientrasse sotto soglia. Così non è stato: l'Istituto Nazionale di Statistica ha confermato che il disavanzo 2025 è stato pari al 3,1%, quindi l'Italia resta in procedura.

Lo stesso ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti venerdì scorso a Dublino, a margine dell'Ecofin informale/Eurogruppo, era stato molto cauto sulla possibilità che il deficit 2025 subisse una sostanziale revisione al ribasso: "Io non sono fiducioso – aveva risposto – sono speranzoso per l'Italia e per la Repubblica Italiana. Ma non è una decisione che prendiamo noi, è una decisione che prende Istat". E quindi, aveva aggiunto citando l'allenatore serbo della Sampdoria Vujadin Boskov, "è rigore quando l'arbitro fischia. Se non

fischia cosa volete che vi dica? Protesterò con l'arbitro, ma non posso farci niente".

La Commissione Europea ha confermato, in gergo rigorosamente tecnico, che l'Italia non uscirà dalla procedura per deficit quest'anno: Eurostat, ha ricordato un portavoce, pubblicherà i dati definitivi relativi al 2025 per le procedure per deficit eccessivo il prossimo 21 ottobre ma, perché la Commissione Europea "possa proporre la revoca della procedura per deficit eccessivo (Edp, Excessive Deficit Procedure) per l'Italia nel pacchetto d'autunno del Semestre europeo, previsto per novembre, la notifica Edp dell'ottobre 2026 dovrebbe indicare, per il 2025, un disavanzo inferiore al valore di riferimento del 3% del Pil", mentre Istat oggi ha certificato che il deficit 2025 è stato pari al 3,1%.

Il portavoce ha confermato, nella sostanza, che l'Italia non uscirà dalla procedura per deficit eccessivo quest'autunno, visto che è estremamente improbabile, se non impossibile, che Eurostat riveda al ribasso la stima dell'Istat.

"Le revisioni tra le notifiche Edp di primavera e quelle d'autunno – ha ricordato il portavoce – sono normali e riflettono l'integrazione di informazioni statistiche nuove e perfezionate, a mano a mano che nel corso dell'anno si rendono disponibili dati più completi. Oggi l'Istat ha diffuso una notifica relativa al disavanzo e al debito delle amministrazioni pubbliche per gli anni precedenti, incluso il 2025. I dati rivisti indicano che l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil si è attestato al -3,1% nel 2025".

La conferma che l'Italia resterà nella procedura per deficit eccessivo almeno fino alla prossima primavera avrà un impatto sulla prossima finanziaria, riducendo i margini di manovra. Ma l'Italia ha chiesto, l'11 settembre scorso, l'attivazione della clausola nazionale di salvaguardia (Nec), richiesta sulla quale la Commissione sta lavorando "con la massima

celerità”, ha spiegato il portavoce Balazs Ujvari.

La Nec, però, può diventare una trappola. A causa di come è stato riformato il patto di stabilità alla fine del 2023, con una fortissima impronta germanica, i Paesi che si trovano in procedura per deficit vengono penalizzati rispetto a quelli che, al contrario, ne sono fuori: in altre parole, la Nec funziona diversamente a seconda se a chiederla è un ‘peccatore’, cioè un Paese che è in procedura, oppure un ‘virtuoso’, un Paese che ha un deficit inferiore al 3% e, quindi, è fuori procedura.

Il commissario europeo all’Economia Valdis Dombrovskis aveva più volte spiegato che, nel secondo caso, il Paese che la attiva, se aumenta il deficit oltre il 3% per via delle spese militari, non entra nella procedura per deficit eccessivo. Nel primo caso, invece, se il Paese si trova già in procedura e se, al netto delle spese militari aggiuntive, avrebbe visto il proprio deficit scendere sotto la soglia del 3%, al di sopra della quale rimane esclusivamente a causa delle spese militari, ebbene, in questo caso non esce dalla procedura. Questo oggettivamente penalizza i Paesi che si trovano in Edp, rispetto a quelli che non vi si trovano, quando si tratta di scegliere se attivarla o meno.

Tuttavia il governo italiano, se utilizzerà la clausola con perizia, potrebbe sfuggire a questa ‘tagliola’. Ujvari ha spiegato che l’attivazione della clausola nazionale di salvaguardia non necessariamente ostacolerà l’eventuale uscita dell’Italia dalla procedura per deficit nella primavera del 2027, sempre a patto, ovviamente, che il deficit del 2026 scenda sotto il 3% del Pil. Un obiettivo che potrebbe essere a portata di mano: le proiezioni della Commissione lo danno al 2,9% per il 2026 (occorrerà però vedere le previsioni d’autunno).

“La questione non è bianco o nero – ha detto il portavoce – prendiamo il caso dell’Italia: se quest’anno dovessimo

revocare la procedura per i disavanzi eccessivi (Edp) a suo carico, sarebbe necessario che il deficit di bilancio italiano nel 2025 risultasse inferiore al 3%, a prescindere dalla clausola di salvaguardia nazionale. Guardando poi" agli anni successivi, ha aggiunto, "il deficit dovrebbe mantenersi sotto quella soglia; tuttavia, in questo caso, si potrebbe tenere conto della clausola di salvaguardia nazionale. La questione è più articolata, presenta diverse sfaccettature".

In pratica, a quanto si apprende a Bruxelles, se il deficit 2026 risulterà, nel 2027, inferiore al 3% e se l'Italia non caricherà troppe spese aggiuntive consentite dalla Nec sull'esercizio 2026, utilizzandola appieno nel 2027 e nel 2028, la Commissione potrebbe decretare l'uscita dall'Edp dell'Italia ugualmente la prossima primavera, a prescindere dall'attivazione della Nec. Per la valutazione del deficit prospettato nel 2027 e nel 2028, si potrà, appunto, "tenere conto" del fatto che è stata utilizzata la clausola nazionale di salvaguardia. Dunque se verrà usata in modo intelligente, cosa della quale a Bruxelles non dubitano, l'attivazione della clausola nazionale di salvaguardia non ostacolerà l'uscita dell'Italia dalla procedura per deficit eccessivo nella primavera dell'anno prossimo. (di Tommaso Gallavotti)

—

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

The post Conti pubblici, Italia resta in procedura: il ruolo della clausola di salvaguardia nazionale appeared first on Key4biz.

https://www.key4biz.it/conti-pubblici-italia-resta-in-procedura-il-ruolo-della-clausola-di-salvaguardia-nazionale/588583/

Pensioni ottobre 2026, cedolino Inps: aumenti, arretrati e rimborsi 730

(Adnkronos) –
Pensioni di ottobre, attenzione al cedolino: per alcuni pensionati l'importo potrebbe essere diverso dal mese precedente. Nel pagamento del 1° ottobre entrano infatti diverse novità, tra cui l'applicazione dei nuovi benefici fiscali sulle prestazioni di accompagnamento alla pensione e il riconoscimento degli eventuali arretrati maturati dall'inizio del 2026. Ma non è l'unica voce da controllare: sul rateo possono comparire anche i rimborsi o le trattenute legati al modello 730. Ecco cosa cambia e cosa verificare nel cedolino Inps.

L'Inps comunica che il cedolino è già consultabile attraverso i servizi online dell'Istituto. I pensionati possono così verificare l'importo della prestazione e conoscere nel dettaglio le eventuali variazioni rispetto ai mesi precedenti.

L'accredito della pensione sarà effettuato con valuta il primo giorno bancabile del mese, che per ottobre coincide con giovedì 1° ottobre 2026. Per chi ritira la pensione in contanti, resta in vigore il limite di 1.000 euro netti. Nel caso di persone che percepiscono più prestazioni pensionistiche o assistenziali, il pagamento viene effettuato attraverso un unico mandato.

Con la mensilità di ottobre l'Inps applica automaticamente

anche i benefici fiscali previsti dalla legge 207/2024 per alcune prestazioni di accompagnamento alla pensione sottoposte a tassazione ordinaria. Tra queste rientrano, ad esempio, l'Ape Sociale, l'isopensione, gli assegni straordinari e le indennità previste dai contratti di espansione.

Le nuove misure prevedono un beneficio fiscale differenziato in base al reddito. Per i redditi lordi annuali fino a 20.000 euro è prevista una somma non imponibile ai fini Irpef, definita "bonus aggiuntivo". Per i redditi compresi tra 20.000 e 40.000 euro, invece, è prevista un'ulteriore detrazione d'imposta.

Con il pagamento di ottobre saranno inoltre riconosciuti gli arretrati del bonus aggiuntivo maturati dal 1° gennaio 2026. L'Inps precisa che la verifica definitiva della spettanza complessiva dei benefici sarà effettuata a consuntivo alla fine dell'anno. Per maggiori approfondimenti è possibile consultare il Messaggio numero 2829 del 14 settembre 2026.

Proseguono inoltre le operazioni di abbinamento dei dati contabili trasmessi dall'Agenzia delle Entrate attraverso i modelli 730/2026.

Con il rateo di ottobre, l'Inps procederà quindi al pagamento degli eventuali rimborsi a credito non ancora riconosciuti oppure all'applicazione delle trattenute a debito risultanti dalla dichiarazione dei redditi.

I cittadini possono controllare la propria situazione attraverso il servizio online "Assistenza fiscale (730/4): servizi al cittadino", disponibile sul sito dell'Inps e sull'app Inps Mobile. Per accedere è necessario utilizzare la propria identità digitale.

C’è infine un’ultima scadenza da ricordare. Entro il 10 ottobre, i contribuenti possono presentare telematicamente la richiesta per ottenere la riduzione o l’annullamento della seconda o unica rata di acconto Irpef e della cedolare secca.

La possibilità riguarda chi ritiene di dover versare un importo inferiore rispetto a quello calcolato sulla base della dichiarazione dei redditi.

—

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

The post Pensioni ottobre 2026, cedolino Inps: aumenti, arretrati e rimborsi 730 appeared first on Key4biz.

https://www.key4biz.it/pensioni-ottobre-2026-cedolino-inps-aumenti-arretrati-e-rimborsi-730/588585/

Cafà (FonARCom): “Serve un lavoro di sistema per creare un ecosistema dell’apprendimento”

(Adnkronos) – “È importante in questo momento di transizione cercare di fare un lavoro di sistema, dar vita a quello che deve essere l’ecosistema della formazione e quindi l’apprendimento a livello distretto”. Lo ha detto Andrea Cafà,

presidente Cifa e FonARCom, al Net Forum 2026 di Firenze, sottolineando la necessità di rafforzare la collaborazione tra parti sociali, imprese e istituzioni per accompagnare i cambiamenti dei sistemi produttivi.

E’ stato infatti firmato un nuovo accordo territoriale per accompagnare le imprese, in particolare le piccole e medie, nei processi di trasformazione e costruire un vero “ecosistema della formazione”. “Oggi i nostri dirigenti regionali Cifa e Confsal hanno sottoscritto un accordo territoriale finalizzato proprio ad accompagnare le aziende verso questi grandi cambiamenti”, ha detto Cafà.

“Serve un’analisi dei fabbisogni chiara e una risposta immediata in termini di formazione – ha aggiunto – perché altrimenti se i tempi si allungano il rischio è che quella formazione è già obsoleta”. Cafà ha quindi richiamato l’impegno di Cifa e Confsal nell’accompagnare soprattutto le piccole e medie imprese: “Andare a costruire quell’ecosistema formativo necessario a mantenerle in vita e soprattutto renderle più competitive e più produttive”.

“La formazione deve essere sempre più tailored, sempre più a misura di esigenza delle persone e delle organizzazioni”. Lo ha detto Andrea Cafà, presidente Cifa e FonARCom, intervenendo al laboratorio del Net Forum 2026 a Firenze dedicato al rapporto tra competenze, filiere e territori.

“Stiamo vivendo una fase di grande trasformazione – ha spiegato – e quindi anche gli enti di formazione si devono mettere in discussione”. Secondo Cafà, il compito è soprattutto quello di accompagnare le piccole e medie imprese nella comprensione dei cambiamenti in atto, sostenendole nel percorso di riorganizzazione.

“Hanno tanto lavoro da fare, che è quello di far comprendere soprattutto alla piccola e media impresa i cambiamenti e quindi accompagnarli a riorganizzare le aziende, a ridisegnare

quelli che sono i flussi, i processi, le attività per dar vita alle nuove organizzazioni”, ha aggiunto.

–

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

The post Cafà (FonARCom): “Serve un lavoro di sistema per creare un ecosistema dell’apprendimento” appeared first on Key4biz.

https://www.key4biz.it/cafa-fonarcom-serve-un-lavoro-di-sistema-per-creare-un-ecosistema-dellapprendimento/588571/

Net Forum, una rete attiva per trovare soluzioni innovative ai cambiamenti del lavoro

(Adnkronos) – “Il Net Forum è un processo continuativo di partecipazione di tutti gli attori, gli stakeholder della formazione e delle politiche attive del lavoro”. Lo ha detto Antonello Calvaruso, presidente del Net Forum, intervenendo a Firenze al laboratorio dedicato a competenze, filiere e territori. “Si compone di incontri territoriali tematici – ha spiegato – e quello di oggi a Firenze è sull’industria e sulle capacità degli attori che caratterizzano i sistemi industriali dei territori di fare rete, ma una rete che non sia triste, bensì una rete attiva di partecipazione e di concertazione, per ritrovare sempre soluzioni innovative soprattutto in un

mondo che ha una forte accelerazione sui cambiamenti”.

Secondo Calvaruso, il Net Forum attraverso il lavoro laboratoriale “facilita l’incontro” e consente di far emergere idee tra attori che spesso “partecipano allo stesso processo ma hanno linguaggi differenti”.

Da Firenze, ha aggiunto, “ci aspettiamo che possa emergere questo tipo di meccanismo di collegamento tra quelli che sono i bisogni delle imprese e la necessità dei territori di fare tutt’uno delle dinamiche industriali per riportarle sui territori e generare un benessere che sia tanto un benessere individuale quanto diffuso e territoriale”.

–

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

The post Net Forum, una rete attiva per trovare soluzioni innovative ai cambiamenti del lavoro appeared first on Key4biz.

https://www.key4biz.it/net-forum-una-rete-attiva-per-trovare-soluzioni-innovative-ai-cambiamenti-del-lavoro/588573/

AI Has Reached Creative Teams—Now Comes the Hard Part

While it seems like nearly every marketer is using some kind of AI tool, just how prevalent is true integration? And with

such a steep learning curve, how can they […] https://www.adweek.com/creativity/ai-has-reached-creative-team snow-comes-the-hard-part/

How a 161-Year-Old Brand Stays Relevant

This post was created in partnership with Zappi To keep up with today's consumers, brands need abundant data and a willingness to adapt. During a Brandweek 2026 fireside chat co-hosted with […] https://www.adweek.com/brand-marketing/how-a-161-year-old-brand-stays-relevant/

Bai Founder Ben Weiss Wants Gen Z To Drink More

The beverage industry pioneer is betting that a new kind of alcohol can win back sober-curious drinkers https://www.adweek.com/brand-marketing/bai-founder-ben-weiss-wants-gen-z-to-drink-more/

Personalization at Scale Edges Closer With AI Interactive Ads

This post was created in partnership with Flam Is AI bringing us closer to a brand marketing world where the audience can act inside the content instead of just watching […] https://www.adweek.com/creativity/personalization-at-scale-edges-closer-with-ai-interactive-ads/

Choosing Seasonal Magic Over Product Features

This post was created in partnership with iSpot For iconic brands, holiday campaigns can be a key time to shift from product-focused messaging to more creative, emotional storytelling. But finding […] https://www.adweek.com/creativity/choosing-seasonal-magic-over-product-features/

Dadone (Regione Lombardia): “Incentivare l’aggregazione

per una gestione più efficiente”

(Adnkronos) – “Incentivare l’aggregazione significa avere delle gare più efficienti, più efficaci, dei bacini più ampi. Dall’altra parte, il singolo Comune fa sempre più fatica a seguire quelle che sono le necessità regolatorie imposte dalla regolazione di Arera”. Lo ha detto Filippo Dadone, direttore vicario della Direzione Ambiente e Clima della Regione Lombardia, in occasione del convegno “Aggregazione ed economia circolare: Le nuove sfide del waste e dell’igiene urbana”, che si è svolto al Westin Palace di Milano e che ha riunito istituzioni, imprese ed esperti del settore per discutere di una più stretta collaborazione tra gli operatori che agiscono nell’ambito dei servizi pubblici di waste e igiene urbana.

“Regione Lombardia ha deciso di non definire dall’alto degli Ato per la regolazione e per la gestione, ma vuole mettere in campo tutte le iniziative, siano esse normative, finanziarie e di incentivo, per fare in modo che a livello volontario e inizialmente anche sperimentale ci possano essere delle aggregazioni a livello sovracomunale, in maniera tale che la gestione vada verso questa direzione più aggregata e quindi più efficiente”, spiega Dadone.

“È molto interessante per noi, un primo confronto anche con Arera che ha dato la massima disponibilità da questo punto di vista a seguirci, considerato che il modello lombardo è di fatto unico a livello nazionale”, conclude.Rifiuti, Dadone (Regione Lombardia): “Incentivare l’aggregazione per una gestione più efficiente”

–

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

The post Dadone (Regione Lombardia): “Incentivare l’aggregazione per una gestione più efficiente” appeared first on Key4biz.

https://www.key4biz.it/dadone-regione-lombardia-incentivare-laggregazione-per-una-gestione-piu-efficiente/588575/